



**I.I.S.  
PAOLO FRISI  
MILANO**

***DOCUMENTO DEL  
CONSIGLIO DI CLASSE***

***a.s.  
2021/2022***

Prot.n°\_3665 / C29d  
del 16/05/2022

**Classe 5<sup>^</sup> N**

**IP i.d.a.**

**Diploma di Stato**

**Istituto professionale settore servizi**

**INDIRIZZO SERVIZI SOCIO-SANITARI**

## Sommario

<i>PROFILO PROFESSIONALE</i> .....	3
OBBIETTIVI TRASVERSALI E COMPETENZE PROFESSIONALI - DIPLOMA DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI .....	3
<i>PRESENTAZIONE DELLA CLASSE</i> .....	4
<i>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO</i> .....	5
<i>PROGETTO DI VITA</i> .....	6
<i>CRITERI DI VALUTAZIONE</i> .....	7
TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E GIUDIZI.....	7
<i>MODALITA' E STRUMENTI DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE</i> .....	8
MODALITA' DI LAVORO.....	8
STRUMENTI DI LAVORO .....	8
<i>SIMULAZIONE ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE - Indirizzo: Sanità e Assistenza Sociale</i> .....	9
PRIMA PROVA: ITALIANO.....	9
Tipologia A. Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano .....	9
PROPOSTA A1.....	9
PROPOSTA A2.....	11
Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo .....	12
PROPOSTA B1.....	12
PROPOSTA B2.....	13
PROPOSTA B3.....	15
Tipologia C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.....	17
PROPOSTA C1.....	17
PROPOSTA C2.....	18
GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA: ITALIANO .....	19
Indicatori generali per DSA.....	20
SECONDA PROVA: CULTURA MEDICO SANITARIA .....	24
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA di IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA.....	25
UDA EDUCAZIONE CIVICA .....	26
GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE UDA DI EDUCAZIONE CIVICA.....	30
<i>FIRME DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE E DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</i> .....	31

## **PROFILO PROFESSIONALE**

### **OBBIETTIVI TRASVERSALI E COMPETENZE PROFESSIONALI - DIPLOMA DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI**

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti. Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi, oltre ai risultati di apprendimento tipici del profilo di indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze:

Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali.

Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipe multi-professionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi.

Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.

Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane.

Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.

Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita.

Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Realizzare in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.

Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita.

Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.

## **PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

La classe 5<sup>A</sup>N è composta da 17 alunni, molti dei quali inseriti nell'a.s. in corso, rispetto al nucleo originario. Pochi studenti, tuttavia, hanno cessato di frequentare per motivi personali. Gli inserimenti hanno accentuato la disomogeneità degli studenti per età, competenze linguistiche, basi culturali di partenza ed esperienze professionali e di vita: ciò, nondimeno, ha rappresentato anche una ricchezza sfruttabile per la formazione. Il C.d.C. si è adoperato per favorire l'integrazione dei nuovi studenti con quelli già presenti, ottenendo buoni risultati anche in termine di coesione della classe.

Da parte loro, gli studenti, sebbene in parte lavoratori, hanno manifestato un atteggiamento collaborativo e nel complesso hanno evidenziato curiosità e interesse verso le varie discipline, partecipazione e – ove opportuna – capacità di recupero.

Frequenza e spazi di studio sono stati condizionati da impegni lavorativi e da problemi personali e familiari, propri dell'età adulta. Occorre considerare, inoltre, la decurtazione, in base al nuovo ordinamento dei corsi I.D.A., del 30% del monte ore (23 ore settimanali), che ha interessato quasi tutte le discipline, anche quelle professionalizzanti, pur restando l'esame di stato uguale per tipologia e contenuti a quello previsto per i corsi ordinari con monte ore pieno. Già prima dell'emergenza epidemiologica si era reso necessario un adattamento dei programmi, che in virtù del cambiamento strutturale dell'insegnamento per gli adulti, sono stati organizzati formalmente in UDA, mantenendo comunque i contenuti ministeriali relativi al quinto anno.

Il C.d.C. ha sempre calibrato le attività didattiche proposte, tenendo conto delle esigenze e della particolare condizione degli studenti, programmando obiettivi e contenuti didattici specifici, personalizzando i percorsi, ponendo attenzione alle singole dinamiche formative e valorizzando tutte le competenze acquisite dagli studenti anche al di fuori dell'ambito scolastico. A tutti gli allievi è stata sempre garantita la possibilità di recuperare le eventuali lacune, anche fornendo momenti dedicati al potenziamento delle abilità. Particolare attenzione, sotto questo profilo, è stata dedicata all'obiettivo del superamento dei problemi: fanno parte della classe, difatti, numerosi studenti stranieri, condizionati dall'uso di una lingua non propria nell'espressione di conoscenze e competenze, pure sussistenti.

Il contesto generale sopra descritto è stato reso ancora più problematico dall'emergenza epidemiologica, che nelle due annualità scolastiche precedenti ha imposto lo svolgimento delle attività didattiche prevalentemente a distanza e che, anche quest'anno, ha comportato una riduzione dei tempi scolastici, spesso associandosi a difficoltà di carattere generale particolarmente gravose nelle fasce sociali a cui appartengono in maggioranza gli studenti. Tutto ciò ha condizionato il livello di apprendimento, caratterizzato da notevole eterogeneità di risultati, diversificati per le varie discipline e motivati anche dalla significativa disomogeneità degli studenti e dalla diversa risposta degli stessi alle difficoltà emerse.

Si segnala che alcuni studenti non sono riusciti a garantire una frequenza adeguata per giustificati motivi e che in due casi è stato predisposto un Piano Didattico Personalizzato, a cui si rimanda per ogni approfondimento.

## **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO**

I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento rappresentano una metodologia didattica che prevede, all'interno del percorso formativo, di alternare periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, progettati e attuati dalle scuole/istituzioni formative sulla base di Convenzioni.

La modalità di apprendimento in tali percorsi persegue le seguenti finalità generali:

- attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire la motivazione allo studio e l'accelerazione dei processi di apprendimento;
- favorire l'orientamento dei giovani accompagnandoli nella conoscenza del mondo del lavoro e delle competenze da esso richieste, scoprendo e valorizzando le vocazioni personali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Nei periodi di tirocinio in azienda, lo studente ha due figure di riferimento che lo assistono nel percorso formativo: un tutor scolastico e un tutor esterno. I periodi di tirocinio in azienda sono inoltre preceduti da attività formative in aula, tra cui le attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti effettuati secondo quanto disposto dal D.lgs 9 aprile 2008, n. 81.

Alcuni studenti appartenenti al gruppo classe dichiarano di avere svolto, alla fine dello scorso anno scolastico o in periodi precedenti, un periodo di tirocinio, ma non hanno prodotto le relative certificazioni.

## **PROGETTO DI VITA**

Nessuno studente appartenente al gruppo classe ha avuto modo di prendere parte a Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento organizzati dall'Istituto, perché già lavoratori o perché impediti dall'esplosione della pandemia.

Per tale ragione, tutti gli studenti presenteranno alla Commissione un “progetto di vita e di Lavoro” nel quale:

- racconteranno la propria situazione professionale ed eventualmente di vita a partire dalle esperienze lavorative, formative e individuali maturate prima dell'iscrizione al corso I.D.A. frequentato;
- descriveranno come è maturata in tale contesto la decisione di rientrare in formazione e racconteranno la propria esperienza di studente adulto, individuandone gli aspetti di arricchimento umano e professionale;
- esporranno la ricaduta che l'esperienza scolastica potrà avere in prospettiva sui loro eventuali progetti futuri, di vita e/o di lavoro.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

### TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA VOTI E GIUDIZI

Voto	Giudizio sintetico	Giudizio analitico
NC	Frequenza mancante	A causa delle assenze, non è stato possibile proporre nessuna verifica, ovvero non ha un congruo numero di verifiche.
1	Partecipazione irrilevante	Si è sottratto alle verifiche, pur avendo frequentato e pur essendo stati proposti momenti di valutazione.
2	Assolutamente insufficiente	Non conosce i contenuti, non si orienta nell'argomento proposto, consegna le prove scritte in bianco, non risponde alle interrogazioni orali; non ha dimostrato impegno nel recupero delle lacune.
3	Gravemente insufficiente	Presenta serie lacune nella conoscenza dei contenuti minimi, commette gravi errori nelle prove scritte, non possiede nessuna competenza; non ha dimostrato impegno nel recupero delle lacune.
4	Scarso	Conosce i contenuti in modo lacunoso e frammentario; pur avendo conseguito alcune abilità, non è in grado di utilizzarle in modo autonomo, anche in compiti semplici.
5	Insufficiente	Conosce i contenuti in modo non del tutto corretto ed è in grado di applicare la teoria alla pratica solo in minima parte.
6	Sufficiente	Conosce i contenuti in modo accettabile, ma non li ha approfonditi; non commette errori nell'esecuzione di verifiche semplici raggiungendo gli obiettivi minimi. Utilizzo sufficientemente corretto dei codici linguistici specifici.
7	Discreto	Conosce i contenuti in modo sostanzialmente completo e li applica in maniera adeguata. Commette lievi errori nella produzione scritta e sa usare la terminologia appropriata nelle verifiche orali
8	Buono	Conosce i contenuti in modo completo e approfondito e li applica in maniera appropriata e autonoma, sa rielaborare le nozioni acquisite e nella produzione scritta commette lievi imprecisioni. Buona padronanza dei codici linguistici specifici. È in grado di organizzare ed applicare autonomamente le conoscenze in situazioni nuove.
9 -10	Ottimo Eccellente	Conosce i contenuti in modo completo e approfondito, mostrando capacità logiche e di coordinamento tra gli argomenti anche interdisciplinari. È in grado di organizzare e applicare autonomamente le conoscenze in situazioni nuove e di risolvere casi complessi.

# MODALITA' E STRUMENTI DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

## MODALITA' DI LAVORO

MODALITA'	ITALIANO	STORIA	MATEMATICA	INGLESE	FRANCESE	TECNICA AMMINISTRATIVA	DIRITTO	PSICOLOGIA	CULTURA MEDICO-SANITARIA
Lezione con esperti									
Lezione frontale	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lezione multimediale	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lezione pratica									
Problem solving	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Metodo induttivo	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lavoro di gruppo	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Discussione guidata	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Simulazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Esercitazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Studio individuale	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lezione con la LIM								X	X
Lezione a distanza in modalità asincrona	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lezione a distanza in modalità sincrona	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## STRUMENTI DI LAVORO

STRUMENTI DI LAVORO	ITALIANO	STORIA	MATEMATICA	INGLESE	FRANCESE	TECNICA AMMINISTRATIVA	DIRITTO	PSICOLOGIA	CULTURA MEDICO-SANITARIA
Manuale	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Laboratorio linguistico									
Lavagna	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Registratore									
Appunti	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Materiali fotocopie	X	X	X	X	X	X	X	X	
Carte geografiche		X							
Video	X	X	X					X	X
Palestra									
Piattaforma di e-learning Moodle									
Lim							X	X	X
Registro on-line AXIOS	X	X	X	X	X	X	X	X	X
whatsapp									
Piattaforma "Google Classroom";	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Socrative								X	
Mail	X	X	X	X	X	X	X	X	X



**SIMULAZIONE ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE  
SECONDARIA SUPERIORE - Indirizzo: Sanità e  
Assistenza Sociale  
PRIMA PROVA: ITALIANO**

**Tipologia A. Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano**

**PROPOSTA A1**

Beppe Fenoglio, *Una questione privata* (*Una questione privata, I ventitré giorni della città di Alba*, Einaudi, Torino, 1990) Beppe Fenoglio (Alba, 1922 - Torino, 1963) narra in *Una questione privata* la vicenda di Milton, giovane unitosi alle bande partigiane nelle Langhe, innamorato di Fulvia, ricca torinese rifugiata nella villa di campagna, che ha frequentato prima dell'armistizio. Ora la fanciulla è lontana ed egli teme che abbia avuto una storia d'amore con l'amico Giorgio. Nel passo il protagonista ricorda i momenti intensi trascorsi con lei.

Com'erano venute belle le ciliegie nella primavera del quarantadue. Fulvia ci si era arrampicata per coglierne per loro due. Da mangiarsi dopo quella cioccolata svizzera autentica di cui Fulvia pareva avere una scorta inesauribile. Ci si era arrampicata come un maschiaccio, per cogliere quelle che diceva le più gloriosamente mature, si era allargata su un ramo laterale di apparenza non troppo solida. Il cestino era già pieno e ancora non scendeva, nemmeno rientrava verso il tronco. Lui arrivò a pensare che Fulvia tardasse apposta perché lui si decidesse a farlesi un po' più sotto e scoccarle un'occhiata da sotto in su. Invece indietreggiò di qualche passo, con le punte dei capelli gelate e le labbra che gli tremavano. «Scendi. Ora basta, scendi. Se tardi a scendere non ne mangerò nemmeno una. Scendi o rovescerò il cestino dietro la siepe. Scendi. Tu mi tieni in agonia». Fulvia rise, un po' stridula, e un uccello scappò via dai rami alti dell'ultimo ciliegio.

Proseguì con passo leggerissimo verso la casa ma presto si fermò e retrocesse verso i ciliegi.

«Come potevo scordarmene?» pensò, molto turbato. Era successo proprio all'altezza dell'ultimo ciliegio. Lei aveva attraversato il vialetto ed era entrata nel prato oltre i ciliegi. Si era sdraiata, sebbene vestisse di bianco e l'erba non fosse più tiepida. Si era raccolta nelle mani a conca la nuca e le trecce e fissava il sole. Ma come lui accennò a entrare nel prato gridò di no. «Resta dove sei.

Appoggiati al tronco del ciliegio. Così». Poi, guardando il sole, disse: «Sei brutto». Milton assentì con gli occhi e lei riprese: «Hai occhi stupendi, la bocca bella, una bellissima mano, ma complessivamente sei brutto». Girò impercettibilmente la testa verso lui e disse: «Ma non sei poi così brutto. Come fanno a dire che sei brutto? Lo dicono senza... senza riflettere». Ma più tardi disse, piano ma che lui sentisse sicuramente: «Hieme et aestate, prope et procul, usque dum vivam...<sup>1</sup> O grande e caro Iddio, fammi vedere per un attimo solo, nel bianco di quella nuvola, il profilo dell'uomo a cui lo dirò». Scattò tutta la testa verso di lui e disse: «Come comincerai la tua prossima lettera? Fulvia dannazione?»

Lui aveva scosso la testa, frusciando i capelli contro la corteccia del ciliegio. Fulvia si affannò.

«Vuoi dire che non ci sarà una prossima lettera?»

«Semplicemente che non la comincerò Fulvia dannazione. Non temere, per le lettere. Mi rendo conto. Non possiamo più farne a meno. Io di scrivertele e tu di riceverle».

Era stata Fulvia a imporgli di scriverle, al termine del primo invito alla villa. L'aveva chiamato su perché le traducesse i versi di Deep Purple<sup>2</sup>. Penso si tratti del sole al tramonto, gli disse. Lui tradusse, dal disco al minimo dei giri. Lei gli diede sigarette e una tavoletta di quella cioccolata

<sup>1</sup> Hieme... dum vivam: il significato della frase latina è quello di una promessa d'amore: "d'inverno e d'estate, vicino e lontano, finché vivrò". <sup>2</sup> Deep purple: canzone di Nino Tempo e April Stevens molto famosa negli anni Trenta.

svizzera. Lo riaccompagnò al cancello. «Potrò vederti, — domandò lui, —domattina, quando scenderai in Alba?» «No, assolutamente no». «Ma ci vieni ogni mattina, — protestò, — e fai il giro di tutte le caffetterie». «Assolutamente no. Tu ed io in città non siamo nel nostro centro». «E qui potrò tornare?» «Lo dovrai». «Quando?» «Fra una settimana esatta». Il futuro Milton brancolò di fronte all'enormità, alla invalicabilità di tutto quel tempo. Ma lei, lei come aveva potuto stabilirlo con tanta leggerezza? «Restiamo intesi fra una settimana esatta. Tu però nel frattempo mi scriverai». «Una lettera?» «Certo una lettera. Scrivimela di notte». «Sì, ma che lettera?» «Una lettera». E così Milton aveva fatto e al secondo appuntamento Fulvia gli disse che scriveva benissimo, «Sono... discreto». «Meravigliosamente, ti dico. Sai che farò la prima volta che andrò a Torino? Comprerò un cofanetto per conservarci le tue lettere. Le conserverò tutte e mai nessuno le vedrà. Forse le mie nipoti, quando avranno questa mia età». E lui non poté dir niente, oppresso dall'ombra della terribile possibilità che le nipoti di Fulvia non fossero anche le sue. «La prossima lettera come la comincerai? — aveva proseguito lei. — Questa cominciava con Fulvia splendore. Davvero sono splendida?» «No, non sei splendida». «Ah, non lo sono?» «Sei tutto lo splendore». «Tu, tu tu, — fece lei, — tu hai una maniera di metter fuori le parole... Ad esempio, è stato come se sentissi pronunziare splendore per la prima volta». «Non è strano. Non c'era splendore prima di te». «Bugiardo! — mormorò lei dopo un attimo, — guarda che bel sole meraviglioso!» E alzatasi di scatto corse al margine del vialetto, di fronte al sole.

## COMPRESIONE E ANALISI

1. Riassumi in non più di 7-8 righe il passo.
2. Come viene descritto il personaggio di Fulvia?
3. Qual è la sua condizione sociale? Quali informazioni hai usato per rispondere?
4. Come si relaziona la ragazza con Milton?
5. Che cosa prova Milton per lei?
6. Come vengono connotati dal punto di vista culturale i due giovani? Rispondi con riferimenti al testo.
7. Come definiresti il linguaggio di Fenoglio in questo passo? Motiva le tue considerazioni con citazioni dal passo.

## INTERPRETAZIONE

L'amore è tra i temi ricorrenti nella tradizione letteraria. Come viene trattato nel passo? Quali modelli ti sembrano evocati? In relazione a questo argomento, quali voci conosciute nel corso dei tuoi studi ti hanno maggiormente colpito? Per quali ragioni? Illustrale fornendo le motivazioni della tua scelta.

## PROPOSTA A2

Ungaretti scrisse questa poesia, inserita nella sezione *Naufràgi* dell'opera *L'allegria*, durante una licenza dal fronte trascorsa in casa di amici, a Napoli. Invece di uscire per un giro in città, il poeta preferisce il tepore del focolare domestico.

### Natale

Non ho voglia  
di tuffarmi  
in un gomito  
di strade

Ho tanta  
stanchezza  
sulle spalle

Lasciatemi così  
come una  
cosa  
posata  
in un  
angolo  
e dimenticata

Qui  
non si sente  
altro  
che il caldo buono

Sto  
con le quattro  
capriole  
di fumo  
del focolare

### COMPRENSIONE

1. Riassumi il contenuto informativo della poesia.
2. Per quali ragioni il poeta rifiuta l'invito a <<tuffarsi>> *in un gomito di strade*?
3. Da quali espressioni si può intuire che il poeta è in licenza dal fronte? (analizza i vv 5-7)
4. Quali stati d'animo prevalgono in lui?

### ANALISI DEL TESTO

5. Il testo contrappone il <<dentro>> e il <<fuori>>. Individua e analizza le espressioni che rimandano al primo e al secondo.
6. In particolare, quale immagine si contrappone esplicitamente al *gomito di strade*? Motiva la tua risposta.
7. Qual è l'unico desiderio del poeta?
8. Perché al v 18 il *caldo* è detto *buono*?
9. Il ritmo spezzettato dai continui a capo ha un evidente fine espressivo: quale? (rileggi i vv 5-7)

### INTERPRETAZIONE COMPLESSIVA E APPROFONDIMENTI

Rifletti sul particolare stato d'animo di Ungaretti, considerando che è in licenza per le festività di Natale durante la prima guerra mondiale. Puoi anche fare riferimenti ad altre sue poesie da te conosciute.

## Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo

### PROPOSTA B1

Gino Strada, *La guerra piace a chi non la conosce* (Una persona alla volta, Feltrinelli, Milano, 2022)  
Gino Strada (Sesto S. Giovanni 1948 - Rouen, 2021), medico, ha fondato l'organizzazione umanitaria Emergency. Il suo ultimo libro è uscito postumo.

La guerra è morti, e ancora di più feriti, quattro feriti per ogni morto, dicono le statistiche. I feriti sono il "lavoro incompiuto" della guerra, coloro che la guerra ha colpito ma non è riuscita a uccidere: esseri umani che soffrono, emanano dolore e disperazione. Li ho visti, uno dopo l'altro, migliaia, sfilare nelle sale operatorie. Guardarne le facce e i corpi sfigurati, vederli morire, curare un ferito dopo l'altro mi ha fatto capire che sono loro l'unico contenuto della guerra, lo stesso in tutti i conflitti. (...)

"La guerra piace a chi non la conosce", scrisse 500 anni fa l'umanista e filosofo Erasmo da Rotterdam. Per oltre trent'anni ho letto e ascoltato bugie sulla guerra. Che la motivazione — o più spesso la scusa — per una guerra fosse sconfiggere il terrorismo o rimuovere un dittatore, oppure portare libertà e democrazia, sempre me la trovavo davanti nella sua unica verità: le vittime. (...)

C'è stato, nel secolo più violento della storia umana, un mutamento della guerra e dei suoi effetti. I normali cittadini sono diventati le vittime della guerra — il suo risultato concreto — molto più dei combattenti.

Il grande macello della Prima guerra mondiale è stato un disastro molto più ampio di quanto si sarebbe potuto immaginare al suo inizio. Una violenza inaudita. Settanta milioni di giovani furono mandati a massacrarsi al fronte, più di 10 milioni di loro non tornarono a casa. Per la prima volta vennero usate armi chimiche, prima sulle trincee nemiche, poi sulla popolazione. Circa 3 milioni di civili persero la vita per atti di guerra, altrettanti morirono di fame, di carestia, di epidemie. Trenta anni dopo, alla fine della Seconda guerra mondiale, i morti furono tra i 60 e i 70 milioni. Quest'incertezza sulla vita o la morte di 10 milioni di persone è la misura del mattatoio che si consumò tra il '39 e il '45: così tanti morti da non riuscire neanche a contarli.

Gli uomini e le donne di quel tempo conobbero l'abisso dell'Olocausto e i bombardamenti aerei sulle città. Era l'area bombing, il bombardamento a tappeto di grandi aree urbane, Londra, Berlino, Dresda, Amburgo, Tokyo... Non esisteva più un bersaglio militare, un nemico da colpire: il nemico era la gente, che pagava un prezzo sempre più alto (...). E poi le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, che cambiarono la storia del mondo: l'uomo aveva creato la possibilità dell'autodistruzione.

### COMPRENSIONE E ANALISI

1. Quale tesi viene sostenuta dal fondatore di Emergency?
2. Quale giudizio sul Novecento viene emesso nel testo?
3. Quali immagini vengono associate alla guerra?
4. Esistono secondo quanto si ricava dal testo effetti indotti dalle guerre?
5. Quale funzione hanno i dati riportati da Gino Strada?

### PRODUZIONE

Sulla base delle parole di Gino Strada, delle tue conoscenze e della cronaca dei nostri giorni, rifletti sulla barbarie della guerra e sui suoi effetti sulle popolazioni coinvolte nelle aree dei molti conflitti ancora oggi in corso.

## **PROPOSTA B2**

Silvio Garattini, *La ricerca scientifica è un investimento* (da Avvenire, 14 maggio 2021)

Silvio Garattini è Presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri Irccs.

I governi italiani, da anni, hanno sempre considerato la ricerca scientifica una spesa soggetta a continue "limature" anziché ritenerla un investimento essenziale per ottenere quella innovazione che rappresenta la base per la realizzazione di prodotti ad alto valore aggiunto indispensabili per il progresso economico di un Paese. Il risultato di questa politica è che nell'ambito delle nazioni europee ci troviamo sempre agli ultimi posti, considerando vari parametri. Ad esempio, fatte le correzioni per la numerosità della popolazione, abbiamo circa il 50 per cento dei ricercatori rispetto alla media europea. Analogamente siamo molto in basso nel sostegno economico alla ricerca da parte pubblica, ma anche le industrie private spendono molto meno delle industrie europee. Il numero dei dottorati di ricerca è fra i più bassi d'Europa, mentre è molto

elevato il numero dei nostri ricercatori che emigra all'estero ed è spesso in prima linea come abbiamo visto in questo triste periodo di contagi, ospedalizzazioni e morti da Sars-CoV-2.

Eppure i nostri ricercatori hanno una produzione scientifica che non è sostanzialmente diversa da quella dei loro colleghi esteri molto più considerati. Il problema è che per affrontare importanti problemi della ricerca di questi tempi non è sufficiente avere delle buone teste, occorre averne molte per formare quelle masse critiche dotate, oltre che di moderne tecnologie, anche dell'abitudine alla collaborazione. Se si considera che, in aggiunta alla miseria dei finanziamenti, esiste una burocrazia incapace di programmare, ma efficace nel rallentare la sperimentazione animale e clinica, il quadro è tutt'altro che entusiasmante. Chi resiste a fare ricerca in Italia deve essere veramente un appassionato! La nuova importante opportunità offerta dagli ingenti fondi del Next Generation Eu potrebbe rappresentare una condizione per cercare di recuperare il tempo perduto, ma l'impressione è che il cambiamento di mentalità sia ancora molto lontano.

Una delle idee che sono circolate riguarda la possibilità di realizzare istituzioni di eccellenza.

Molte voci si sono levate contro questa iniziativa. Non si può che essere d'accordo. Non abbiamo bisogno di cattedrali nel deserto, abbiamo bisogno di aumentare il livello medio perché è quello che conta per avere una ricerca efficace e per far sorgere gruppi di eccellenza. Dobbiamo intanto aumentare il numero di ricercatori che siano dotati di un minimo di risorse per poter lavorare.

Dipenderà poi dalle loro capacità aggregare altri ricercatori. Ad esempio, nelle scienze della vita, quelle che hanno a che fare con la salute, con un miliardo di euro, dedotti 100 milioni di euro per attrezzature moderne, si possono realizzare 9mila posti di lavoro da 100mila euro per anno che possono servire per pagare uno stipendio decente e avere i fondi per poter iniziare a lavorare.

Ovviamente se si vuole investire un miliardo in più all'anno per 5 anni possiamo arrivare ad avere 45mila ricercatori in più degli attuali, avvicinandoci in questo senso a Francia, Germania e Regno Unito. Tuttavia non basta.

Occorre avere in aggiunta bandi di concorso su problemi di interesse nazionale o in collaborazione con altri Paesi che permettano di crescere al "sistema ricerca". Oggi in Italia, nei bandi di concorso per progetti di ricerca viene finanziato circa il 5 per cento dei progetti presentati, una miseria rispetto al 35 per cento della Germania, al 30 per cento dell'Olanda e al 50 per cento della Svizzera. È chiaro che in questo modo perdiamo la possibilità di finanziare molti buoni progetti sviluppati da Università, Consiglio nazionale delle ricerche e Fondazioni non-profit.

Alcune aree di ricerca dovrebbero richiedere progetti presentati da più enti per aumentare le possibilità di utilizzare tecnologie diverse per lo stesso obiettivo.

Tutto ciò deve essere organizzato da un'Agenzia Italiana per la Ricerca Scientifica, sottratta alle regole della Amministrazione Pubblica, per poter essere snella, efficiente e indipendente dalla pressione dei partiti politici. In questo periodo di programmazione che è ancora preliminare e modificabile occorre un'azione collegiale da parte di tutti i ricercatori indipendentemente dall'ente di

appartenenza, puntando alla necessità di avere una ricerca efficace per la salute e l'economia del nostro Paese. È un'occasione che non possiamo perdere per noi e per i giovani che aspirano a essere ricercatori.

### **COMPRENSIONE E ANALISI**

1. Quali criticità vengono individuate nel settore della ricerca italiana?
2. Quali requisiti sono necessari secondo chi scrive a un'equipe di ricercatori?
3. Quali interventi vengono evidenziati come necessari nell'ambito dei fondi resi disponibili dal Next Generation Eu?
4. Quale funzione hanno i dati riportati nel testo?
5. Che cosa viene auspicato per il mondo della ricerca italiana?

### **PRODUZIONE**

Sulla base delle informazioni contenute nel testo, di tue eventuali conoscenze e alla luce della pandemia di Sars-CoV-2 discuti del ruolo della ricerca nel mondo contemporaneo.

### PROPOSTA B3

Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome.

Le riflessioni che seguono sono state pubblicate sul quotidiano "La stampa" il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per "Nottetempo".

«Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine.

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicologici, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col bastone anche quando non lo hanno, stolidi affermazione di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare.

Capita di sentirsi domandare: "Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?" Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è cambiata: una malattia non è quello che è, ma quello che non è e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: "Dai ogni tanto un'occhiata all'anagrafe", gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dà e dà, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con "l'antichità" dalle bombe. [...] Da vecchi si diventa invisibili: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli altri il tempo è scandito dagli orari.

Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere

disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni

rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare controluce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»

**Comprensione e analisi**

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia" come scoperta del provvisorio" (righe 17-18).
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe? (riga 26)
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

**Produzione**

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.



## **Tipologia C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità**

### **PROPOSTA C1**

In più, è a scuola, in mezzo agli altri, durante quelle ore infinite, che ci si sente soli, che ci si sente infelici e si pensa che sarà così per sempre. È a scuola che si va incontro alla prima volta dei fallimenti, è lì che ti puoi sentire l'ultimo al mondo, una sensazione da cui la casa ti protegge, e se invece ti sei sentito, a ragione ma più probabilmente a torto, l'ultimo al mondo, è in quel momento che hai capito di più di te stesso, e da quel te stesso non ti allontanerai più. A scuola, e non a casa, si sentono più nitidi i giorni di infelicità, di tristezza insensata. E tutto questo groviglio si scioglie in una sensazione più precisa, che si può sintetizzare in una sola parola: amarezza. E l'amarezza si può sentire in mezzo agli altri, o tornando a casa a testa bassa dopo essersi allontanati dagli altri. L'amarezza è la sintesi dei grovigli che quando si è ragazzi, non si saprà mai perché, sono in maggior numero rispetto alle euforie.

A scuola si sente, e si impara a riconoscere, e a capire, l'amarezza. E senza, come ci si potrà sedere davanti alla commissione, come si può diventare grandi, come si può entrare per davvero nel centro del mondo?

(Francesco Piccolo, *Tutte le prime volte perdute*, da La repubblica, 20 febbraio 2021)

### **PRODUZIONE**

Riflettendo sull'esperienza della didattica a distanza, lo scrittore Francesco Piccolo mette in luce le peculiarità della vita di scuola e l'importanza del "vissuto tra i banchi" per la maturazione della persona. In particolare, nel passo riportato, si concentra sull'amarezza che, a parer suo, proprio a scuola si sente e si riconosce.

Sulla scorta di esperienze, letture e conoscenze personali, tratta dello stato d'animo di cui Piccolo sottolinea l'importanza, chiarendo anche perché sia una sensazione da cui la casa ti protegge.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

## **PROPOSTA C2**

Nel 1978 Marilyn Loden allora in procinto di assumere la direzione di Family Circle, in un'intervista dichiarava:

«Le donne hanno raggiunto il soffitto di cristallo, sono nella parte superiore del management intermedio, si sono fermate e rimangono bloccate. Non c'è abbastanza spazio per tutte quelle donne ai vertici. Alcune si stanno orientando verso il lavoro autonomo. Altre stanno uscendo e mettono su famiglia».

A introdurre la metafora del soffitto di cristallo fu la scrittrice francese femminista George Sand, pseudonimo maschile di Amantine Aurore Lucile Dupin, che nel romanzo del 1839 *Gabriel* utilizzò l'espressione "une voûte de cristal impénétrable" per descrivere il sogno della protagonista di elevarsi al di sopra del suo ruolo.

Ai giorni nostri l'espressione "soffitto di cristallo", "tetto di vetro" o "glass ceiling" viene utilizzata per indicare quelle barriere invisibili che impediscono o complicano la crescita in ambito professionale delle lavoratrici. Nel corso degli anni (l'8 marzo 2013) il "glass ceiling" è diventato anche il nome di un indicatore che in 29 paesi misura il grado di disuguaglianza attraverso i dati provenienti da organizzazioni quali la Commissione europea, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e l'Organizzazione internazionale del lavoro in materia di istruzione superiore, partecipazione alla forza lavoro, retribuzioni, costi per l'accudimento dei bambini, diritti di maternità e paternità e presenza in posti di lavoro di alto livello.

## **PRODUZIONE**

In relazione alle tue esperienze e alle tue aspirazioni, rifletti sul tema del gender gap e su quanto sia effettivamente mutato o stia mutando il ruolo della donna nel mondo del lavoro all'interno della società attuale.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA: ITALIANO

Indicatori generali (massimo 60 pt)		Livello	Descrittori	Punteggio	
1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Avanzato	Pienamente rispondente alla consegna e alla tipologia testuale	9 - 10	/10
		Intermedio	Semplice e schematica ma rispondente alla consegna e alla tipologia testuale	7 - 8	
		Base	Semplice e schematica non sempre completa e non pienamente rispondente alla tipologia testuale	5 - 6	
		Base raggiunto	Non	Organizzazione, pianificazione e ideazione del testo frammentaria e incompleta e non del tutto rispondente alla tipologia testuale	
	Coesione e coerenza testuale	Avanzato	Argomentazione bene organizzata, logica e coerente in ogni passaggio	9 - 10	/10
		Intermedio	Argomentazione chiara e schematica e nel complesso coerente	7 - 8	
		Base	Argomentazione talvolta frammentaria e non sempre coerente	5 - 6	
		Base raggiunto	Non	Argomentazione disorganizzata e spesso contraddittoria	
2	Ricchezza e padronanza lessicale	Avanzato	Lessico vario ed appropriato	9 - 10	/10
		Intermedio	Lessico abbastanza vario e complessivamente appropriato	7 - 8	
		Base	Lessico semplice ma complessivamente appropriato	5 - 6	
		Base raggiunto	Non	Lessico non corretto e non appropriato	
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Avanzato	Elaborato corretto e chiaro con uso efficace della punteggiatura	9 - 10	/10
		Intermedio	Elaborato con sporadici errori con uso abbastanza corretto della punteggiatura	7 - 8	
		Base	Elaborato con alcuni errori grammaticali e di punteggiatura	5 - 6	
		Base raggiunto	Non	Elaborato con gravi e diffusi errori grammaticali e nell'uso della punteggiatura	
3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Avanzato	Ampia contestualizzazione e riferimenti culturali sempre pertinenti	9 - 10	/10
		Intermedio	Adeguate contestualizzazione e riferimenti culturali generici	7 - 8	
		Base	Contestualizzazione e riferimenti culturali semplici ma complessivamente adeguati	5 - 6	
		Base raggiunto	Non	Riferimenti culturali assenti o non pertinenti e non sufficientemente motivati	
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Avanzato	Rielaborazione ricca e originale e interpretazione personali valide	9 - 10	/10
		Intermedio	Rielaborazione e interpretazione personali adeguate	7 - 8	
		Base	Rielaborazione semplice e talvolta superficiale ma con un punto di vista personale complessivamente appropriato	5 - 6	
		Base raggiunto	Non	Rielaborazione scarsa e/o assente con assenza di valutazioni personali	
				TOTALE	/60

## Indicatori generali per DSA

Indicatori generali (massimo 60 pt)		Livello	Descrittori	Punteggio	
1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Avanzato	Pienamente rispondente alla consegna e alla tipologia testuale	14 -16	/16
		Intermedio	Semplice e schematica ma rispondente alla consegna e alla tipologia testuale	11 - 13	
		Base	Semplice e schematica non sempre completa e non pienamente rispondente alla tipologia testuale	8 - 10	
		Base raggiunto Non	Organizzazione, pianificazione e ideazione del testo frammentaria e incompleta e non del tutto rispondente alla tipologia testuale	7-1	
	Coesione e coerenza testuale	Avanzato	Argomentazione bene organizzata, logica e coerente in ogni passaggio	9 -10	/10
		Intermedio	Argomentazione chiara e schematica e nel complesso coerente	7 - 8	
		Base	Argomentazione talvolta frammentaria e non sempre coerente	5 - 6	
		Base raggiunto Non	Argomentazione disorganizzata e spesso contraddittoria	1 - 4	
2	Ricchezza e padronanza lessicale	Avanzato	Lessico vario ed appropriato	9 -10	/10
		Intermedio	Lessico abbastanza vario e complessivamente appropriato	7 - 8	
		Base	Lessico semplice ma complessivamente appropriato	5 - 6	
		Base raggiunto Non	Lessico non corretto e non appropriato	1 - 4	
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Avanzato	Elaborato corretto e chiaro con uso efficace della punteggiatura	4	/4
		Intermedio	Elaborato con sporadici errori con uso abbastanza corretto della punteggiatura	3	
		Base	Elaborato con alcuni errori grammaticali e di punteggiatura	2	
		Base raggiunto Non	Elaborato con gravi e diffusi errori grammaticali e nell’uso della punteggiatura	1	
3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Avanzato	Ampia contestualizzazione e riferimenti culturali sempre pertinenti	9 -10	/10
		Intermedio	Adeguate contestualizzazione e riferimenti culturali generici	7 - 8	
		Base	Contestualizzazione e riferimenti culturali semplici ma complessivamente adeguati	5 - 6	
		Base raggiunto Non	Riferimenti culturali assenti o non pertinenti e non sufficientemente motivati	1 - 4	
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Avanzato	Rielaborazione ricca e originale e interpretazione personali valide	9 -10	/10
		Intermedio	Rielaborazione e interpretazione personali adeguate	7 - 8	
		Base	Rielaborazione semplice e talvolta superficiale ma con un punto di vista personale complessivamente appropriato	5 - 6	
		Base raggiunto Non	Rielaborazione scarsa e/o assente con assenza di valutazioni personali	1 - 4	
				TOTALE	/60

Tipologia A					
Indicatori generali (massimo 40 pt)		Livello	Descrittori	Punteggio	
1	Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	Avanzato	Rispetto completo e corretto della consegna in ogni sua parte	9 - 10	/10
		Intermedio	Rispetto corretto della consegna	7 - 8	
		Base	Rispetto parziale ma complessivamente corretto della consegna	5 - 6	
		Base Non raggiunto	Mancato rispetto della consegna	1 - 4	
2	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Avanzato	Comprensione completa, puntuale e con una buona rielaborazione in tutte le sue parti	14 - 15	/15
		Intermedio	Comprensione corretta con una adeguata rielaborazione	11 - 13	
		Base	Comprensione complessivamente corretta con lievi imprecisioni e/o poco strutturata	8 - 10	
		Base Non raggiunto	Comprensione carente e frammentaria	1 - 7	
3	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	Avanzato	Sintesi chiara ed efficace; analisi testuale completa e approfondita nel rispetto di tutte le consegne	5	/5
		Intermedio	Sintesi chiara; analisi testuale completa ma generica in alcuni passaggi	4	
		Base	Sintesi sufficientemente chiara; analisi testuale non sempre completa	2 - 3	
		Base Non raggiunto	Sintesi poco chiara o imprecisa; analisi testuale incompleta	1	
4	Interpretazione corretta e articolata del testo.	Avanzato	Testo con una accurata interpretazione, struttura articolata e approfondita in ogni sua parte	9 - 10	/10
		Intermedio	Testo con una interpretazione corretta e articolata in modo adeguato	7 - 8	
		Base	Testo con interpretazione ed articolazione lineare pur con qualche imprecisione	5 - 6	
		Base Non raggiunto	Testo con interpretazione errata e disarticolata	1 - 4	
				TOTALE	/40

**TOTALE** \_\_\_\_/100 (divisione per 10 + arrotondamento)

Tipologia B					
Indicatori generali (massimo 40 pt)		Livello	Descrittori	Punteggio	
1	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni	Avanzato	Ottima individuazione della tesi e delle argomentazioni	14 - 15	/15
		Intermedio	Buona individuazione della tesi e delle argomentazioni	11 - 13	
		Base	Parziale individuazione della tesi e delle argomentazioni	8 - 10	
		Base Non raggiunto	Errata e/o assente individuazione della tesi e delle argomentazioni	1 - 7	
2	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	Avanzato	Ragionamento puntuale e coerente con appropriato utilizzo dei connettivi	14 - 15	/15
		Intermedio	Ragionamento coerente con adeguato utilizzo dei connettivi	11 - 13	
		Base	Ragionamento non sempre coerente con utilizzo essenziale dei connettivi	8 - 10	
		Base Non raggiunto	Ragionamento incoerente con errato e scarso utilizzo dei connettivi	1 - 7	
3	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	Avanzato	Riferimenti culturali approfonditi e corretti, congrui e con ampia rielaborazione personale	9 - 10	/10
		Intermedio	Riferimenti culturali corretti e con buona rielaborazione personale	7 - 8	
		Base	Riferimenti culturali complessivamente corretti e con qualche rielaborazione personale	5 - 6	
		Base Non raggiunto	Riferimenti culturali e rielaborazione personale non corretti o assenti.	1 - 4	
				TOTALE	/40

**TOTALE** \_\_\_\_/100 (divisione per 10 + arrotondamento)

Tipologia C					
Indicatori generali (massimo 40 pt)		Livello	Descrittori	Punteggio	
1	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	Avanzato	Testo pienamente pertinente e coerente	14 - 15	/15
		Intermedio	Testo pertinente e coerente	11 - 13	
		Base	Testo nel complesso pertinente e coerente	8 - 10	
		Base Non raggiunto	Testo non pertinente e incoerente	1 - 7	
2	Sviluppo ordinato e lineare dell’esposizione	Avanzato	Esposizione ben sviluppata, ordinata e lineare in ogni suo punto	14 - 15	/15
		Intermedio	Esposizione sviluppata in modo ordinato e lineare	11 - 13	
		Base	Esposizione complessivamente ordinata e lineare	8 - 10	
		Base Non raggiunto	Esposizione disorganica e non lineare	1 - 7	
3	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Avanzato	Conoscenze corrette, approfondite e ben articolate e riferimenti culturali pertinenti e puntuali	9 -10	/10
		Intermedio	Conoscenze corrette e articolate e con riferimenti culturali precisi	7 - 8	
		Base	Conoscenze complessivamente corrette e articolate in modo semplice con riferimenti culturali parziali	5 - 6	
		Base Non raggiunto	Conoscenze molto frammentarie e con riferimenti culturali non corretti e/o assenti	1 - 4	
				TOTALE	/40

**TOTALE** \_\_\_\_/100 (divisione per 10 + arrotondamento)

## SECONDA PROVA: CULTURA MEDICO SANITARIA

26/03/22, 18:15

Autismo: Zampa: "Vittime due volte. Accanto anche alle loro famiglie" La Sottosegretaria alla Salute: le restrizioni imposte dal ...



Ministero della Salute

### Comunicato stampa n. 132

Data comunicato: 2 aprile 2020

#### **Autismo: Zampa: "Vittime due volte. Accanto anche alle loro famiglie" La Sottosegretaria alla Salute: le restrizioni imposte dal Covid-19 aggiungono sofferenze e problemi**

*"Le persone affette da autismo sono vittime due volte perché le restrizioni a cui tutti siamo sottoposti in queste giornate di drammatica emergenza pesano in maniera particolare sulle loro vite e su quelle delle loro famiglie. E così la Giornata Mondiale della consapevolezza dell'autismo, che celebriamo oggi, deve essere l'occasione per riflettere e per combattere con maggior rigore ogni forma di discriminazione e tutelare chi è in condizione di debolezza e fragilità".*

*È quanto dichiara in una nota la Sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa.*

*"Dobbiamo far sì che questa vera e propria 'detenzione forzata' non assuma contorni di difficoltà estrema per le famiglie che hanno in casa persone con autismo, che già ogni giorno si trovano ad affrontare ostacoli che sembrano insormontabili. È necessario che la società sia pronta ad accogliere, a non ghettizzare, a non emarginare la diversità: abbiamo assoluto bisogno di camminare tutti insieme. Nessun vero progresso umano ha valore se non è per tutti e nessun diritto umano può essere sacrificato.*

*È soprattutto questo quello che la Giornata mondiale ci chiede di fare: diffondere conoscenza e consapevolezza, eliminare lo stigma sociale, combattere ogni forma di discriminazione" -conclude Zampa.*

**Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano riportato, definire i disturbi dello spettro autistico, illustrando sintomi, eziologia, diagnosi, decorso e possibili interventi, e riflettere sulle ulteriori problematiche, correlate alla situazione di isolamento che ci si trova a vivere in una situazione di emergenza sanitaria come quella da Covid-19.**

**Il candidato, inoltre, risponda a due dei seguenti quattro quesiti:**

1. Cosa significa profilassi?
2. Definizione e classificazione delle malattie infettive.
3. Illustrate i criteri di classificazione (patologica e clinica) delle epilessie.
4. I possibili meccanismi di relazione fra andamento della gravidanza e condizioni neuropatologiche del neonato e del bambino.

*Tempo per lo svolgimento della prova: 6 ore.*



## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA di IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA

ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO			
INDICATORE	LIVELLO	DESCRITTORE	PUNTEGGIO
<b>Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studi</b>	<b>Base non raggiunto</b>	Conoscenze lacunose e/o non sempre corrette	0,5-1,5
	<b>Base</b>	Conoscenze essenziali ma generalmente corrette	2
	<b>Intermedio</b>	Conoscenze complessivamente complete e corrette	2,5
	<b>Avanzato</b>	Conoscenze corrette, complete ed approfondite	3
<b>Padronanza delle competenze professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie teorico/pratiche utilizzate nella loro risoluzione.</b>	<b>Base non raggiunto</b>	Competenze professionali non adeguate; analisi e comprensione delle situazioni problematiche fortemente lacunose e/o errate; metodologie utilizzate non coerenti	0,5-1,5
	<b>Base</b>	Competenze professionali sufficienti; analisi e comprensione delle situazioni problematiche parziali; metodologie utilizzate complessivamente coerenti	2
	<b>Intermedio</b>	Competenze professionali adeguate; analisi e comprensione delle situazioni problematiche corrette; metodologie utilizzate coerenti	2,5
	<b>Avanzato</b>	Competenze professionali pienamente adeguate; analisi e comprensione delle situazioni problematiche complete e corrette; metodologie utilizzate coerenti ed efficaci	3
<b>Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza nell'elaborazione.</b>	<b>Base non raggiunto</b>	Svolgimento parziale e/o non corretto	0,5
	<b>Base</b>	Svolgimento essenziale ma complessivamente corretto	1
	<b>Intermedio</b>	Svolgimento sufficientemente corretto e coerente	1,5
	<b>Avanzato</b>	Svolgimento completo, consequenziale e coerente	2
<b>Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.</b>	<b>Base non raggiunto</b>	Svolgimento privo di rielaborazione e caratterizzato da aspecificità lessicale	0,5
	<b>Base</b>	Svolgimento poco rielaborato, con uso del linguaggio specifico di base	1
	<b>Intermedio</b>	Svolgimento schematico ma organico, con uso generalmente appropriato del linguaggio specifico	1,5
	<b>Avanzato</b>	Svolgimento adeguatamente rielaborato, caratterizzato da ampiezza e specificità lessicale	2
<b>PUNTEGGIO ATTRIBUITO ALLA PROVA</b>			<b>/10</b>

 I.I.S. PAOLO FRISI MILANO	<b>UDA EDUCAZIONE CIVICA</b>	<b>a.s.</b> <b>2021/2022</b>
---	------------------------------	---------------------------------

**classe 5 NSS 1° X 2° X quadrimestre**

(discipline coinvolte)

**LEGISLAZIONE SOCIALE  
ITALIANO/STORIA  
PSICOLOGIA  
CULTURA MEDICA**

UNITÀ DI APPRENDIMENTO	
<b>Ambiti trattati</b>	Indicare con una crocetta gli ambiti trattati <input type="checkbox"/> <b>Costituzione</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Sviluppo Sostenibile</b> <input type="checkbox"/> <b>Cittadinanza Digitale</b>
<b>Denominazione</b>	<b>CI PRENDIAMO CURA DI NOI</b>
<b>Prodotti</b>	Argomentare e confrontarsi sul tema di discussione
<b>Competenze</b>	<i>Evidenze osservabili</i>
<b>Comprensione delle strutture e dei profili sociali economici, giuridici, civici, ambientali della società</b>	Comprendere gli aspetti principali dei diversi ambienti (fisico, normativo, sociale, etc.) in relazione a contesti differenti.
<b>Sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile</b>	Conoscere e rispettare le regole, accettare se stessi e gli altri.
<b>Promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale</b>	Essere cittadino partecipe alla vita sociale, dimostrando consapevolezza e coinvolgendo gli altri nell'agire per il benessere della società.
<b>Abilità (Curricolo)</b>	<b>Conoscenze</b> <b>In ogni riga gruppi di conoscenze riferibili a una singola disciplina</b>
<b>Legislazione sociale</b> Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Costruzione di ambienti di vita inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone e dell'uguaglianza dei soggetti.	Obiettivo 3 Agenda 2030 "Salute e benessere": <ul style="list-style-type: none"> <li>Definire criteri e parametri per la realizzazione di una piena uguaglianza di tutti di fronte alla malattia e alla prevenzione;</li> <li>ridefinire i confini del rapporto tra attuazione dei diritti e vincoli di bilancio, rivedendo gli attuali criteri di bilanciamento tra disponibilità</li> </ul>

	<p>finanziarie e garanzie dei diritti fondamentali;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● vigilare sulle forme di offerta privata incontrollata di servizi a domicilio o “su strada” offerti da una miriade di soggetti, alcuni dei quali scarsamente qualificati;</li> <li>● garantire una più capillare digitalizzazione della sanità (dalla cartella clinica al teleconsulto), il che richiede l’adeguamento degli investimenti in sanità digitale a quelli dei Paesi più avanzati;</li> <li>● porre maggiore attenzione alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti delle donne durante tutto l’arco della vita riproduttiva, attraverso il potenziamento dei consultori familiari su tutto il territorio nazionale;</li> <li>● l’aumento dei punti di ascolto per fronteggiare la violenza intra-familiare e un’attenzione particolare per le esigenze della comunità dal punto di vista della tutela della salute.</li> </ul>
<p><b>Lingua e letteratura italiana</b></p> <p>Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.</p>	<p>Obiettivo 3 Agenda 2030 “Salute e benessere”:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L’infanzia rubata: <i>Rosso Malpelo</i> di Giovanni Verga;</li> <li>- La dipendenza: L’ultima sigaretta di Zeno, da <i>La Coscienza di Zeno</i> di Italo Svevo;</li> <li>- Salute digitale: Il benessere-psicofisico e la Rete: nuove risorse, nuove dipendenze e il fenomeno <i>hikikomori</i>.</li> </ul>
<p><b>Psicologia generale ed applicata</b></p> <p>Salute, benessere e dinamiche socio-culturali.</p>	<p>Obiettivo 3 agenda 2030 “salute e benessere”:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Concetto di salute e benessere espresso nel Documento ICF del 2001.</li> <li>- studio dei soggetti che presentano forme di svantaggio psico-socio-culturale.</li> <li>- Principali obiettivi e programmi delle diverse aree tematiche: area responsabilità familiari (infanzia /adolescenza). Famiglie disagiate nell'esercizio della genitorialità, che sperimentano difficoltà nella gestione degli aspetti educativi. Conflittualità e violenza intra familiare. Emergenza delle problematiche connesse alla tutela dei minori a causa di violenze e abuso.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Area giovani: i bisogni emergenti. Comportamenti sessuali non consapevoli. Consumo di alcol e sostanze psicotrope. Percezione e gestione distorta delle relazioni di genere.</li> <li>- Area dipendenze: i bisogni emergenti. Consumo, uso, abuso di sostanze, con scarsa consapevolezza e con pesanti conseguenze sulla salute. Potenziare la diffusione d'informazione obiettiva ed aggiornata con azioni capillari.</li> <li>- Area disabilità: i bisogni emergenti. Mutati bisogni di assistenza per i soggetti disabili (disabili psichici / disabilità acquisite in seguito a traumi). Crescenti richieste provenienti dalle famiglie di opportunità di sollievo dovuto al carico di impegno. Progressivo invecchiamento dei familiari di soggetti disabili.</li> <li>- Area anziani: i bisogni emergenti. Problematiche associate alla solitudine, all'isolamento ed alla vulnerabilità dei soggetti anziani.</li> </ul>
<b>Cultura medico-sanitaria</b> La tutela della salute attraverso la tutela dell'ambiente e degli alimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Le autorità sanitarie e le strutture preposte alla salvaguardia dell'ambiente e della qualità dell'alimentazione.</li> <li>● Materiali e loro impatto ambientale: problemi ed esempi di norme.</li> <li>● Lo smaltimento dei rifiuti - Richiami alle norme essenziali.</li> </ul>
	<b>Contenuti minimi</b>
	<b>Legislazione sociale</b> Obiettivo 3 Agenda 2030 “Salute e benessere”: <ul style="list-style-type: none"> <li>● art 32 Costituzione;</li> <li>● art 38 Costituzione;</li> <li>● la legislazione sociale;</li> <li>● il sistema integrato dei servizi sociali.</li> </ul>
	<b>Lingua e letteratura italiana</b> Sintesi di <i>Rosso Malpelo</i> , <i>L'ultima sigaretta di Zeno</i> , <i>La morte addosso</i> , <i>La peste dell'insonnia</i> .
	<b>Psicologia generale ed applicata</b> Obiettivo 3 agenda 2030 “salute e benessere”. Bisogni emergenti in tema di salute e benessere delle fasce deboli e svantaggiate: minori, famiglie, disabili, anziani, soggetti con problemi di dipendenza da sostanze.
	<b>Cultura medico-sanitaria</b>

	Gestione e smaltimento dei rifiuti sanitari in Italia - DPR 254/03 (cenni).
<b>Utenti destinatari</b>	Studenti del quinto anno dell'IPSS - IdA.
<b>Tempi</b>	<b>Da ottobre a giugno</b>
<b>Metodologia</b>	Lezione frontale, lezione dialogata, lavoro di gruppo, visione video/film, Problem solving.
<b>Risorse umane interne ed esterne</b>	<b>Docenza con compiti di coordinamento:</b> Docente di Diritto/Economia Politica - 8 ore <b>Codocenza:</b> Docente di Italiano/Storia – 5 ore Docente di Psicologia – 5 ore Cultura medica – 6 ore
<b>Strumenti</b>	Dispense, video, presentazioni in PowerPoint, mappe concettuali, etc.
<b>Valutazione</b>	La valutazione verrà effettuata tenendo conto dell'intero percorso svolto dallo studente e utilizzando l'apposita griglia, approvata in sede di collegio dei docenti.

## GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE UDA DI EDUCAZIONE CIVICA

COMPETENZE	INDICATORI	LIVELLI GENERALI DI COMPETENZA	LIVELLI DI COMPETENZA	VALUTAZIONE IN DECIMI
<b>Comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici, ambientali della società. Sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Promuovere la cittadinanza attiva.</b>	<p>Conoscere i principi di convivenza, la Costituzione e le leggi, le organizzazioni e i sistemi sociali amministrativi e politici. Conoscere i doveri e le responsabilità che ognuno ha verso se stesso, gli altri e il pianeta a livello locale, nazionale e internazionale in vista del bene comune. Conoscere il significato della cittadinanza digitale e i diritti e doveri ad essa legati, nonché le principali norme di comportamento da assumere sui social network pubblici e privati. Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Applicare nelle azioni quotidiane i principi di sicurezza, sostenibilità, salute, appresi nelle discipline. Saper utilizzare gli strumenti informatici ed i social network, riconoscendo i rischi legati alla rete. Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. Informare i propri comportamenti al rispetto delle diversità personali, culturali, di genere, osservare comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui. Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, anche attraverso l'uso delle tecnologie, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.</p>	<p>Conoscenze complete, consolidate, ben organizzate. Mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi presi in esame e sa collegare le conoscenze all'esperienze vissute, con buona pertinenza e completezza. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni. Adotta sempre comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza. Porta contributi originali e personali, proposte di miglioramento.</p>	<b>Avanzato</b>	<b>10</b>
		<p>Conoscenze esaurienti, consolidate e bene organizzate. Mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi presi in esame e sa collegare le conoscenze all'esperienze vissute, con buona pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali. Adotta regolarmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne</p>		<b>9</b>
		<p>Conoscenze consolidate e organizzate. Mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi presi in esame e sa collegare le conoscenze all'esperienze vissute, con buona pertinenza. Adotta solitamente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni.</p>	<b>Intermedio</b>	<b>8</b>
		<p>Conoscenze sufficientemente consolidate, organizzate. Mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi presi in esame nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali.</p>		<b>7</b>
		<p>Conoscenze essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto. Mette in atto le abilità connesse ai temi in esame nei casi più semplici e vicini alla propria esperienza diretta. Generalmente adotta comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti.</p>	<b>Base</b>	<b>6</b>
		<p>Conoscenze minime, organizzabili e recuperabili con la guida dell'insegnante. Mette in atto le abilità connesse ai temi in esame solo nell'esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo dell'insegnante e dei compagni. Non sempre adotta comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'educazione civica.</p>	<b>Da conseguire</b>	<b>5</b>
		<p>Conoscenze episodiche, frammentarie, non consolidate, recuperabili con difficoltà. Mette in atto solo occasionalmente con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi presi in esame. Adotta occasionalmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica.</p>		<b>4</b>
		<p>Conoscenze non acquisite. Non mette in atto le abilità connesse ai temi presi in esame. Non adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica.</p>		<b>1-3</b>

## FIRME DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE E DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

DISCIPLINA	DOCENTE	FIRME
ITALIANO/STORIA	Francesco Brambilla	
FFRANCESE	Anna Di Maggio	
DIRITTO	Angela Salvigni	
INGLESE	Katia Contieri	
TECNICA AMMINISTRATIVA	Ignazio Alfano	
IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA	Luca Boccaccio	
PSICOLOGIA GEN.ED APPLICATA	Loredana Lauro	
MATEMATICA	Renato Agnello	

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof. Luca Franco Azzollini